

Il tuo browser (Apple Safari 5) non è aggiornato. Ha delle falle di sicurezza e potrebbe non visualizzare correttamente le pagine di questo e altri siti. [Aggiorna il tuo browser!](#) ✕

HOME | CHI SIAMO | CONTATTACI | ABBONATI | [f](#) [t](#) [g+](#) [r](#)

Cerca su linkiesta

[LOGIN](#) | [REGISTRATI](#)

LINK IESTA

19 Febbraio 2015

POLITICA

POLITICHE & RIFORME

FINANZA & MERCATI

BUSINESS & IMPRESE

INNOVAZIONE & TECH

ENERGIA & AMBIENTE

CULTURA

ITALIA

MONDO

BLOG

FOCUS | LAVORO

DATAVIZ FOTOGALLERY **LINK TANK**



Jobs Act e i disoccupati: la ricollocazione è un sogno
Lidia Baratta



Jobs Act, verso lo stop per 500mila co.co.pro
Redazione



Sono già 4mila i militari italiani impegnati all'estero
Lidia Baratta



19/02/2015

Jobs Act e i disoccupati: la ricollocazione è un sogno

Così com'è il contratto di ricollocazione interesserà al massimo 18mila lavoratori

Lidia Baratta



(Getty Images/Joe Raedle)



Parole chiave: [CONTRATTO DI RICOLLOCAZIONE](#) / [JOBS ACT](#) / [PIETRO ICHINO](#) / [MICHELE TIRABOSCHI](#)

Argomenti: [LAVORO](#) / [WELFARE](#)

Sembra un fantasma, che appare e scompare. Eppure il contratto di ricollocazione, più che quello a tutele crescenti, doveva essere il fiore all'occhiello del Jobs Act. Cioè la formula che, a fronte di una maggiore facilità di licenziamento, avrebbe garantito dall'altro lato una maggiore sicurezza nella ricollocazione dei lavoratori licenziati. E invece con la ricollocazione il governo sembra che stia facendo il gioco delle tre carte. E la flexsecurity in salsa italiana rischia di nascere zoppa.

DATAVIZ

Pendolari: tutti i numeri e un confronto con l'Europa



interattiva

Difesa del suolo: tutti i cantieri aperti



interattiva

BREAKING NEWS

Gino Paoli indagato per evasione fiscale; procura: "Ha sottratto 2 milioni"
Il cantautore avrebbe trasferito ingenti capitali all'estero sottraendoli al fisco
[Agi.it](#)

Berlino rifiuta proposta greca sui finanziamenti: "soluzione non sostanziale"
Lo riporta l'agenzia Afp

Il governo greco ha mandato la proposta di compromesso all'Europa
La lettera è stata mandata ai creditori europei per l'estensione del programma di finanziamento per sei mesi

SMEMORANDA ^{.it}

INEGATIVI
DI MALCOLM & MICO

All'inizio il contratto ispirato ai canoni nordeuropei era stato inserito nel decreto sul contratto a tutele crescenti approvato dal Consiglio dei ministri alla vigilia di Natale. Poi è stato cancellato per riapparire nel decreto sugli ammortizzatori sociali che diventerà operativo a breve. Ma i soldi stanziati, circa 82 milioni di euro in totale, potranno coprire non più di 12-18mila persone. Un goccia nel mare, se si pensa che i disoccupati in Italia sono oltre 3 milioni. «La liberalizzazione dei licenziamenti deve avvenire dopo aver costruito un sistema di tutele di cui al momento mancano le fondamenta», dice **Michele Tiraboschi**, coordinatore del centro studi **Adapt**. «Adesso stiamo affermando il diritto a essere ricollocati, ma senza un'infrastruttura sui cui appoggiare la riforma. Il rischio è che si creino false promesse come è già successo con la Garanzia giovani».

Il contratto di ricollocazione è comparso per la prima volta nella legge di stabilità del 2014 con un emendamento firmato da Pietro Ichino, che prevedeva una fase di sperimentazione regionale con uno stanziamento di 50

milioni di euro all'interno di un Fondo istituito presso il ministero del Lavoro. Ma la sperimentazione non c'è stata. La Regione Lazio, l'unica a essersi attrezzata per farlo con l'obiettivo di ricollocare i lavoratori Alitalia in esubero, ha annunciato l'avvio del test solo a gennaio 2015. La ricollocazione poi è ricomparsa nella legge delega del Jobs Act, sempre grazie a un emendamento di Ichino.

La liberalizzazione dei licenziamenti deve avvenire dopo aver costruito un sistema di tutele di cui al momento mancano le fondamenta



LEGGI ANCHE

Ichino: "Così possiamo trovare lavoro ai disoccupati"

Lidia Baratta

In pratica **funziona così**: la persona che ha perso il posto di lavoro va al Centro per l'impiego, dove viene individuato il suo grado di collocabilità e sulla base di questo gli viene attribuito un voucher con cui pagherà l'agenzia per il lavoro. Il lavoratore licenziato stipula il contratto con l'agenzia scelta tra quelle accreditate con la Regione e il Centro per l'impiego, e viene quindi affiancato da un tutor che gli consiglia i percorsi da seguire per trovare un nuovo lavoro, ed eventualmente denuncia la sua non disponibilità. Poiché la maggior parte del voucher sarà pagabile solo a risultato ottenuto, ci dovrebbe essere un incentivo a ricollocare il lavoratore senza che il voucher si trasformi in un semplice assegno di disoccupazione. Una formula rivoluzionaria, che metterebbe fine al vecchio metodo dei lavoratori cassintegrati in freezer a zero ricollocazione. Come è successo per Alitalia, appunto.

Il contratto era stato inizialmente inserito nel decreto attuativo del contratto a tutele crescenti approvato dal consiglio dei ministri a dicembre 2014. L'idea iniziale è che i soldi per i voucher si sarebbero pescati da un «Fondo per le politiche attive per la ricollocazione dei lavoratori in stato di disoccupazione involontaria» istituito presso l'Inps e non più da quello del ministero.



FOTOGALLERY

110 anni di Pubbliche Assistenze in Italia



Tutte le fotogallery



LINKPOP

Come sembrare più intelligenti durante una riunione



Dieci consigli per trasformare un momento di noia in un'occasione per farsi notare (in bene)

SHARE

Andare in Iran e insegnare il surf alle donne velate



Non solo in nome dei diritti, ma dello sport. La regista Marion Poizeau ne ha tratto un documentario

SHARE